

Atletica

Senza fatica i due azzurri hanno vinto sia nel primo turno che nei «quarti»

# Mennea e Simionato: semifinale nei 200

Larry Myricks, l'uomo pronosticato da Calvin Smith come il probabile vincitore dei 200, è andato a fondo (21"74) - La grande impresa della veterana cecoslovacca (34 anni) che ha vinto la medaglia d'oro nel peso (m 21,05)

**Del nostro inviato**  
**HELSINKI** — Il favorito di Calvin Smith, quel Larry Myricks pronosticato come il vincitore dei 200 metri, è andato a fondo con una prestazione cronometrica da campionati provinciali (21"74), in una facile batteria mattutina che avrebbe dovuto vincere correndo con una gamba sola. Pietro Mennea invece ha corso concentrato sul traguardo come se fosse il traguardo della finale. In mattinata ha vinto in 20"80, nel pomeriggio in 20"88. Nel pomeriggio ha addirittura corso con la maglia rovesciata, cioè il davanti l'ha messo dietro, chissà perché. Bravissimo anche Carlo Simionato, che nel primo turno si è lasciato dietro il giovane nero americano Elliott Quow e nei quarti di finale ha distanziato il canadese Desai Williams. Data la pista e il clima (pioggia, freddo e umidità) i due reponsi del cronometro (20"76 e 20"75) sono da considerare eccellenti. Il ragazzo cresce con rapidità sorprendente. Soffoca l'emozione distendendo in una falcata morbida e corretta, senza sbavature.

Ma il personaggio della cupa giornata di ieri è stato il finlandese Ulf Eriksson, veterana cecoslovacca — ha 34 anni —, che ha colto sul finire di una carriera internazionale iniziata

col campionati europei di Atene-69 dove fu sesta, la vittoria più bella. La gigantesca atleta, è alta 1,79 e pesa 96 chili, ha vinto il titolo del peso con un lancio di 21 metri e 5 centimetri all'ultima prova. «Sapevo — ha detto — odio lanciarmi sotto la pioggia e in più ero furiosa con me stessa per aver sciupato i primi cinque lanci. Nell'ultimo ci ho messo tutto quel che avevo e ho vinto». Il peso femminile era una delle poche gare di questi campionati mondiali con un pronostico fisso che indicava nella biondissima tedesca dell'est, Iona Supleanek, la favoritissima. Iona non perdeva una gara dai Giochi olimpici del '76 quando — allora aveva vent'anni — fu sesta. La sorpresa è quindi enorme.

Helena Fibingerova ha messo nell'ultimo lancio non soltanto tutto quel che aveva ma anche dodici anni di terzi e secondi posti. Non riusciva a consolarsi con sei titoli europei e con il fatto di essere la donna con il lancio più lungo (22,80 al coperto). Voleva qualcosa di più, voleva chiudere la carriera con una vittoria vera. E l'eterna seconda è diventata prima, relegando l'invidiata sul gradino più basso del podio. La Cecoslovacchia con le sue veterane portate ai mondiali finnici in condizioni

splendide sta riempiendo il medagliere di metallo prezioso. E non è ancora finita. Dopo aver baciato, abbracciato e sollevato da terra, giudice e dirigenti, la neo-campionesse del mondo si è presentata sul podio col gran volto rotondo inondato di lacrime. In quelle lacrime c'era la gioia di essere finalmente la più brava del mondo e c'era il ricordo di altre lacrime, quelle di delusione per aver trovato sulla sua strada prima Nadezhda Chizova, poi Jordanka Hristova, poi Iona Supleanek.

I marciatori dei 50 chilometri hanno camminato per quasi quattro ore sotto una pioggia che non li ha mai lasciati, che li ha intriziati, che li ha acciacciati. Il ventiquattrenne tedesco dell'Est Ronald Waligel, già vinto in Italia l'altro anno a Piacenza, ha lasciato che i messicani Raul Gonzalez e Martin Bermudez esaurissero la furia che li muoveva e poi li ha abbandonati al loro destino. Il tedesco lungo ed esile ha seminato tutti distanziandoli di 3/25 lo spagnolo José e di 5/48 il sovietico Sergei Jung. Sandro Bellucci era in una compagnia troppo forte per lui. Ha rinunciato stando sui propri limiti senza chiedere troppo all'impazienza che da anni lo rode e ha concluso al settimo po-

sto, come Maurizio Damilano ma molto meglio di Maurizio Damilano. La marcia italiana esce quindi maluccio da questi campionati mentre avrebbe dovuto uscire benissimo. Pieno di dolori è ancora senza fiato. Mariano Scartezini a un certo punto è illuso di essere quello di Zagabria, dove in Coppa Europa, due anni fa, sbaragliò buona parte del mondo che corre le siepi. A un certo punto lo abbiamo visto guidare la gara. Ma quando il polacco Boguslaw Maminski, il tedesco federale Patriz Ilg, l'inglese Colin Retz e l'americano Henry Marsh si sono messi a correre sul serio è parso fermo. Va ringraziato comunque perché ha fatto assai di più — s'è piazzato nono — di quel che ci si attendeva da lui alla vigilia. Abbiamo perduto un campione e abbiamo perduto un campione che ci pareva di aver perduto? Un po' di dramma nel finale. Henry Marsh, accettato dalla fatica, ha preso male l'ultima barriera ed è crollato sulla pista regalando il bronzo al britannico. Pioggia sull'asta, pioggia sul lungo, pioggia sul decathlon pioggia sui 60 mila pazienti spettatori che non sono riusciti ad applaudire sul podio nessuno dei suoi campioni.

Remo Musumeci

Il mondo dello sport è stato colpito da un grave lutto

## Franchi: dirigente prestigioso

La notizia dell'improvvisa morte di Artemio Franchi ha gettato nel lutto il mondo dello sport, e in particolare quello del calcio, del quale Franchi era un dirigente prestigioso. Le prime reazioni sono state di incredulità e costernazione. Indubbiamente lo sport perde una delle sue personalità più rappresentative. Ma scriveremo insieme la biografia del dirigente scomparso.

Artemio Franchi era nato l'8 gennaio 1922 a Firenze. Si era laureato in giurisprudenza discutendo una tesi in diritto internazionale. Era amministratore delegato di una società petrolifera ed era insignito dell'onorificenza di grande ufficiale al merito della Repubblica. La sua notorietà in campo internazionale era legata al calcio. Presidente dell'UEFA (la Federazione europea), vicepresidente della FIFA (la Federazione internazionale), era stato presidente della FIGC per due volte, dal 1967 al 1976 la prima e dal 1978 al 1980 la seconda.

Franchi aveva iniziato la carriera sportiva nazionale ed internazionale cominciando a giocare in squadre giovanili prima della seconda guerra mondiale. Nel 1944 era diventato arbitro della Federazione italiana, diventando segretario della sezione arbitri di Firenze l'anno successivo e fino al 1950. Dal 1951 al 1952 era stato segretario della Fiorentina, per poi passare alla Lega interregionale di quarta serie. Nel 1958 era stato eletto alla presidenza della Lega nazionale senza che fosse mai stato eletto presidente della FIFA. L'8 dicembre del 1978 tornava sulla poltrona di presidente della Federazione in sostituzione di Franco Carraro.

Carraro era stato infatti eletto presidente del CONI al posto di Giulio Onesti (destituito in virtù della legge sul parastato), ed aveva lasciato la carica

re il più possibile ai professionisti.

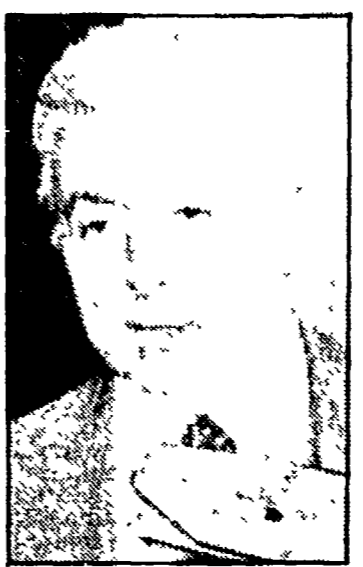
**Le reazioni**  
**FRANCO CARRARO** — Sono costernato per questa perdita, sia sul piano personale sia per le doti di dirigente che Artemio Franchi aveva mostrato sia sul piano nazionale che internazionale. Era uno dei migliori dirigenti sportivi. Ma c'è in me una costernazione profonda perché di Franchi ero molto amico.

**FRIMO NEBBIOLO** — Ero legato da profonda amicizia ad Artemio Franchi. Lo stimavo sia per le sue doti umane, sia per quelle di dirigente. Ne apprezzavo la grande serenità, l'oculatazza di certi giudizi, il suo spirito prettamente toscano. Insieme a me si sente in tutto tutta l'attitudine italiana e mondiale.

**ITALO ALLODI** — Non posso crederci. Il nostro rapporto andava oltre l'amicizia. La stima che ci univa era profonda. Lo sport è più in particolare il calcio perché con lui un dirigente prestigioso ma anche un uomo giusto ed equilibrato.

**FERRUCCIO VALCAREGGI** — La costernazione è tanta. Franchi era per me più di un dirigente. L'ho avuto come presidente nelle spedizioni della mia nazionale. Ma la mia stima era incondizionata; perdo anche un vero amico.

**LELIO LAGORIO** — Conoscevo Franchi da più di 20 anni. In comune avevamo la toscanità. Con la sua morte il nostro paese perde uno dei più rappresentativi sportivi della nostra nazione sportiva della nostra società. Perdo un amico molto caro.



Artemio Franchi

### Le gare di oggi

● ORE 8.30: 110 metri hs Decathi. M. 9.30: disco Decathi. M. 10.20: 4x400 m. batt. F. 11: 4x400 m. batt. M. 11.45: disco, qual. M. 12.15: asta Decathi. M. 15: giuovetto Decathi. A. M. 16: 100 m. hs. semif. F. 16.20: 110 m. hs. qual. Decathi. M. 16.30: 100 m. hs. semif. F. 16.55: 200 m. semif. M. 17: 1500 m. semif. F. 17.30: lungo, qual. F. 17.40: 1500 m. semif. M. 18: giuov. FINALE F. 18.10: 200 m. hs. semif. M. 18.20: 100 m. hs. FINALE M. 18.40: 1500 m. Decathi. M. 19.10: 4x400 m. semif. F. 19.35: 4x400 m. semif. M.

### Azzurri in gara oggi

● SYAFFETTA 4 PER 400 UOMINI - Batterie: Mainvernier, Zulani, Sabio, Ribaud.  
 ● ALTO UOMINI - Finale, Toso.  
 ● 1500 DONNE - Semifinale, Diemo.  
 ● 200 METRI UOMINI - Semifinale, Mennea, Simonato.  
 ● 200 METRI DONNE - Semifinale, Masullo

### Così in TV

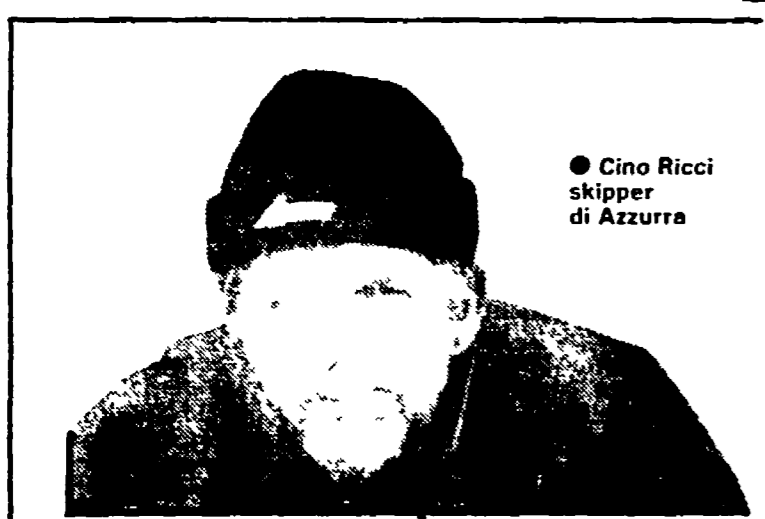
Sabato 13 agosto TV1 16.00-19.35  
 Domenica 14 agosto TV1 13.00-17.30



LA ROMA ha battuto ad Amsterdam l'Ajax per 3 a 1 (gol di Cerzo, Ancelotti e Graziani nel primo tempo). Domani i giallorossi in finale affrontano il Feyenoord (TV Montecarlo, ore 21,25).

A Zeltweg i migliori tempi in prova ottenuti da Arnoux e Tambay

## Ferrari sempre più veloci



**Adesso «Azzurra» avrà un handicap oltre che di punti anche psicologico**

**Auto**  
**Nostro servizio**  
**ZELTWEG** — Come ormai succede da tempo, le Ferrari sono irrisistibili nelle prove di qualificazione ma non sempre nelle gare vere e proprie. Anche ieri, infatti, i bolidi rossi sono stati i più veloci a Zeltweg dove domenica (diretta TV2, ore 14.30) prenderà il via il Gran Premio d'Austria, undicesima prova del mondiale di Formula 1. René Arnoux, ancora una volta straordinario, ha fatto fermare i cronometri a un 1'29"995 dando quasi un secondo di distacco al suo compagno di squadra Tambay e all'altro francese della Renault, Alain Prost, attuale leader della classifica mondiale.

Un fatto è certo: le vetture che montano motori sovralimentati non hanno rivali. Basti pensare che la prima macchina che è trascinata dal tradizionale Cosworth, è quella di Niki Lauda, che corre in casa, al tredicesimo posto e con ben cinque secondi di distacco da René Arnoux. A proposito di motori so-

1'30"358; 3) Alan Prost (Renault Elf) 1'30"841; 4) Nigel Mansell (Lotus) 1'31"263; 5) Eddie Cheever (Renault Elf) 1'31"695; 6) Riccardo Patrese (Brabham BMW) 1'31"770; 7) Mauro Baldi (Alfa Romeo) 1'31"802; 8) Nelson Piquet (Brabham BMW) 1'31"912; 9) Andrea De Cesaris (Alfa Romeo) 1'32"359; 10) Berek Warwick (Toleman) 1'32"389; 11) Bruno Giacomelli (Toleman) 1'33"333; 12) Manfred Winkelhock (ATS BMW) 1'33"754; 13) Niki Lauda (Marlboro McLaren) 1'34"518; 14) Elio De Angelis (Lotus) 1'36"136; 15) Michele Alboreto (Tyrrell) 1'36"347; 16) Jean-Pierre Jarrier (Ligier Gitanes) 1'36"435; 17) Roberto Guerrero (Theodore) 1'37"318; 18) Marc Surer (Arrows) 1'37"175; 19) Thierry Boutsen (Arrows) 1'37"253; 20) Raul Boesel (Ligier Gitanes) 1'37"261; 21) Danny Sullivan (Williams) 1'37"546; 22) Corrado Fabi (Osella) 1'37"650; 23) Johnny Cecotto (Theodore) 1'37"719; 24) Dany Sullivan (Tyrrell) 1'37"858; 25) Piercarlo Ghinzani (Osella) 1'38"455; 26) Kenny Acheson (March) 1'38"974; 27) Stefan Johansson (Spirit Honda) 1'40"330. Non qualificati: Piercarlo Ghinzani (Osella) 1'38"455; Kenny Acheson (March) 1'38"974; Stefan Johansson (Honda Spirit) 1'40"330.

Walter Tattinger

Oggi nella premondiale di Vignola (presente anche Moser)

## Saronni cerca se stesso

**Ciclismo**  
**Nostro servizio**  
**VIGNOLA** — Come sta Saronni? Quali sono le sue condizioni fisiche dopo il capibotolo dello scorso lunedì sul Passo del Cavallo? È vero che a poco più di vent'anni dal mondiale svizzero il morale di Beppe è scarso? È vero che il 4 settembre il nostro campione teme di trovarsi troppo lontano dal massimo livello di forma? Queste domande vengono formulate su una collina del Modenese, in quel di Guiglia per la precisione, aria fine, un castello che fu di Ugoine e gente in villeggiatura. A fondovalle c'è Vignola, città delle ciliegie. Vignola coi suoi trascorsi ciclistici che sino allo scorso anno contavano un campione di prim'ordine, Marino Basso (46,645), poi con Gregor Braun (47,201 nell'edizione '81, record delle prove in linea) e che oggi sarà teatro di una corsa tutta in terra emiliana per soddisfare le esigenze di

facende... La gara di Vignola misura 205 chilometri e presenta un tracciato impegnativo, voluto da Martini per ricavare preziose indicazioni e infatti chi perderà il filo contatore sulle salite di Montese, Masereno e Samone, ci arriverà stanco o impacciato sul circuito finale del Gessiere, potrà mettere in un cantuccio le speranze di convocazione anche se prima di comunicare i nomi dei quindici azzurri (tredici titolari e due riserve) Martini seguirà con molta attenzione anche il Giro di Romagna e il Giro dell'Umbria. Intanto è pressoché certo che insieme a Saronni, Moser e Argentin possono considerarsi promossi Visentini, Amadori, Bombini, Masciarelli, Ceruti e Leali, che hanno buone quotazioni Cassani e Verza, che fra i vari aspiranti figurano Bortolotto, Chignetti, Torelli, Beccia, Fetic, Fiovani, Loro e Santimaria, che Baronchelli, Contini e Gavazzi dovranno uscire con autorità dal guscio per non essere esclusi. Tra l'altro, bisogna accontenta-

Gino Sela

### Vela

Azzurra, dunque, ha avuto una avaria alla piccola crocetta a losanga dell'albero, mentre la barca inglese per un'avaria al timone ha ammainato lo spinner terminando la navigazione mantenendo la rotta con l'ausilio delle sole vele. Ora se questo incidente si fosse verificato prima che la barca italiana si accorgesse della propria avaria, Azzurra non si sarebbe ritirata e avrebbe tentato pur con mille possibili precauzioni di terminare la regata. Sarebbe stata una lotta tra un timone in avaria e un pennacchio galeotto, e penso che l'Italia avrebbe avuto il meglio. Il famoso pizzico di fortuna ha aiutato gli inglesi. Ora gli inglesi vantano un primo successo sulla barca che più li poteva impensierire e la convinzione di riuscire a battere i terzi azzurri. Nulla è perduto, però abbiamo l'assoluta necessità di battere l'Inghilterra nelle prossime due regate. Partiamo con un indubbio svantaggio di punteggio e psicologico, e ambedue se non sono determinati non sono certo determinanti sono certamente importanti.

E dall'America torniamo alla Admiral's Cup. La classifica generale vede prima la Germania Ovest seguita da Italia, Stati Uniti, Australia, Canada, Nuova Zelanda, Olanda, Gran Bretagna. Come si può notare abbiamo messo in fila tutti gli avver-

### Brevi

**Mondiale motocross 500 e San Marino**  
 Domani si disputerà una prova del campionato mondiale di motocross classe 500. Sono in lotta per il titolo lo svedese Carlqvist su Yamaha e il belga Malherbe su Honda. Il primo degli italiani nella classifica è indotto, quattordicesimo, Franco Picco su Yamaha.

**L'India chiede le Olimpiadi del 1992**  
 Il ministro indiano dello sport Bura Singh ha annunciato che l'India ha ufficialmente posto la sua candidatura per l'organizzazione dei Giochi olimpici del 1992.

**Partiti gli azzurri per i mondiali jr. di basket**  
 Da domani fino al 28 agosto sono in programma a Palma di Maiorca i campionati mondiali maschili junior di basket. La Nazionale italiana, completata la preparazione a Gorizia è partita in diretta nella località spagnola. I giocatori scelti dal selezionatore Gamba sono: Bnei Boni, Bosa Marino, Montecchi, Morandotti, Noble, Paci, Ragazzi, Romano, Sale e Sbarra.

**Agli italiani il triangolare di atletica a Pescara**  
 Il 5° Meeting dell'Adriatico triangolare Under 21 tra Italia, Francia e Spagna, è stato vinto dagli azzurri con 189,5 punti seguiti dalla Francia con 129 e dalla Spagna con 126,5. Gli azzurri hanno vinto 14 gare delle 21 disputate.

**Radovanovic a Trieste**  
 Il giocatore della Nazionale jugoslava Radovanovic potrebbe essere uno dei due stranieri che nel prossimo campionato giocheranno nella squadra triestina della Bic (A1). Radovanovic, che ha 27 anni ed è alto metri 2,11, è stato il migliore rimbalzista negli ultimi campionati europei di basket in Francia.

Uccio Ventimiglia

### Totip

**La Juventus ricevuta alla Casa Bianca da Bush**

WASHINGTON — Reduce da un pareggio senza reti contro il Blizzard di Toronto, la Juventus è giunta ieri pomeriggio a Washington. Questa sera incontrerà la locale squadra "Team America". Poco dopo l'arrivo, la comitiva juventina accompagnata da Trapattini e dall'avvocato Agnelli, è stata ricevuta alla Casa Bianca dal vice presidente Bush.

PRIMA CORSA	x 2
SECONDA CORSA	x x 2
TERZA CORSA	1 x x
QUARTA CORSA	2 1
QUINTA CORSA	1 x 1
SESTA CORSA	2 x 1

**WILLIAMS FW08**  
**CAMPIONE DEL MONDO 1982**  
 CON K. ROSBERG

**PILOTI 1983**  
 K. ROSBERG - J. LAFFITE

**DENIM RACING TEAM 1983**

GRAN PREMIO DI FORMULA 1 AUSTRIA 14 AGOSTO 1983 - CIRCUITO DI ZELWEG